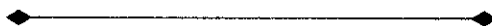




COMUNE DI ROMENTINO

PROVINCIA DI NOVARA



RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DEL PIANO DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ANNO 2014

RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Indice:

Premessa	3
1. LE ATTIVITA' SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	4
2. AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	4
2.1 ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO	4
2.2 I CONTROLLI INTERNI.....	5
2.3 IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI.....	5
2.4 MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO	6
2.5 LA FORMAZIONE	7
2.6 ROTAZIONE DEL PERSONALE	8
2.7 ATTIVITA' E INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI	8
2.8 INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI	8
2.9 COLLEGAMENTO AL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE	9
3. LE AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA	10

Premessa

La L. 190/2012, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione”*, ha sancito l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un **Responsabile della prevenzione della corruzione**, quale garante dell’adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di adottare altresì un **Piano triennale di prevenzione della corruzione** che, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un’analisi delle attività amministrative maggiormente “a rischio” e le misure organizzative da adottare, volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell’illegalità.

In coerenza con quanto previsto dall’Art.1 comma 14 della Legge 190/2012, la presente relazione illustra le azioni intraprese nell’anno 2014, nell’ambito delle quali assume particolare rilevanza l’attività di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016, nonché quella relativa all’adozione del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2013-2015, che costituisce sezione autonoma e parte integrante e sostanziale del Piano anticorruzione.

La presente relazione è trasmessa all’Organo di indirizzo politico e pubblicata sul sito web alla sezione “Amministrazione trasparente”.

Inoltre, in ossequio alle indicazioni di cui alla delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72/2013, è trasmessa al Dipartimento Funzione Pubblica in allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2014-2016.

1. LE ATTIVITA' SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Comune di Romentino, come indicato in premesse, in coerenza con le previsioni nazionali in materia ha realizzato le seguenti attività fondamentali:

- Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Con decreto n° 7/2013 del Sindaco, il sottoscritto Segretario Comunale Dott. Attilia Togna, è stato individuato "Responsabile della prevenzione della corruzione" nonché "Responsabile della trasparenza".

Atteso che, fra le funzioni che la legge 190/2012 affida al Responsabile della prevenzione della Corruzione vi è la predisposizione della proposta di Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, il sottoscritto si è da subito attivato nell'elaborazione dello stesso e, quindi, ha trasmesso alla Giunta la proposta di Piano 2014-2016, contenente le prime misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuate alla luce delle linee-guida che l'A.N.A.C. (già CIVIT) con Delibera n° 72/2013 ha elaborato nel Piano Nazionale Anticorruzione.

- Nomina con decreto n. 1 del 15.10.2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione dei Responsabili di Area quali "Referenti" dell'anticorruzione, come previsto al paragrafo 1.3 del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, in relazione allo svolgimento delle rispettive funzioni;
- Approvazione con Deliberazione di Giunta Comunale n. 13 in data 28.1.2014 del Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, unitamente agli schemi di attuazione.

Tale Piano è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell'Ente e dello stesso è stata data ampia comunicazione ai Responsabili della strutture nella qualità di Referenti del Responsabile della prevenzione, con puntualizzazione degli adempimenti a loro carico, fundamentalmente consistenti in un'attività continua di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione; con nota n. 2121 del 20.2.2014 il Piano è stato trasmesso a tutti i dipendenti del Comune con invito ad adempiere alle prescrizioni in esso contenute, a porre in essere attività utili alla prevenzione della corruzione e con prescrizione per i Responsabili di Area di vigilare sulla puntuale applicazione da parte del Personale a loro assegnato e di segnalare i casi di mancato rispetto.

2. AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.1 ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

Il Piano adottato individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intero Comune, che tengono conto della specificità della struttura organizzativa comunale.

Inoltre, per ogni Area a Rischio, è stata predisposta un'apposita scheda volta a far emergere quanto di seguito evidenziato:

- mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Settore in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall' art. 1, comma 16, della legge 190/2012, ulteriori aree di rischio.

Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata sulla base di un' approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, valutando le probabilità che un evento accada e la gravità del danno che ne può derivare;

- indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi;
- indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto secondo la griglia di valutazione del PNA Allegato n° 5); tale indicazione è valutata sulla base della natura dell'attività, tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dai singoli Settori (regolamentazioni, sistemi monitoraggio e controllo, procedure di trasparenza, ecc...) che riducono il livello di rischio;
- sintetica descrizione degli interventi e iniziative già attuate dai Settori che hanno ricadute sul contrasto e sulla prevenzione della corruzione; tali informazioni consentono di evidenziare le buone prassi realizzate, anche nell'ottica di una loro diffusione all'interno dell'Ente;
- programmazione per il triennio 2014/2016 degli interventi da realizzare sempre al fine della lotta alla corruzione, tenendo conto degli strumenti indicati dalla legge 190/2012.

Nel corso dell'anno 2014 sono stati elaborati i seguenti documenti ad integrazione e completamento del Vigente Piano Anticorruzione:

1. Mappatura dei rischi
2. Valutazione dei rischi
3. Gestione dei Rischi

L'adeguamento del PTPC è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 138 del 4.11.2015.

2.2 I CONTROLLI INTERNI

In attuazione del D.L. 10.10.2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012 è stato approvato il Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N° 4 in data 28.1.2014 e s.m. i.

Nel corso del 2014 si è proseguito con le attività di controllo orientando le verifiche di controllo successivo, da parte del Comitato dei Controlli interni, in particolare sui procedimenti considerati a più elevato rischio di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, come identificato nella procedura di gestione del rischio nel vigente PTPC.

2.3 IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

In osservanza alle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con Delibera n. 75 del 24/10/2013 con procedure aperte alla partecipazione dei cittadini, delle loro associazioni rappresentative, dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione si è seguito il procedimento sotto specificato:

- 1) l'amministrazione, nella persona del Responsabile della prevenzione della corruzione, ha predisposto una bozza di Codice di comportamento per i dipendenti del Comune di Romentino;

- 2) in data 16.11.2013 si è provveduto a pubblicare sul sito dell'Ente www.comune.romentino.no.it, l'avviso pubblico rivolto agli stakeholder esterni a far pervenire eventuali proposte ed osservazioni, in merito alla bozza di codice pubblicata, entro il giorno 6.12.2013 utilizzando un apposito Modello per proposte ed osservazioni;
- 3) Non sono pervenute osservazioni entro il termine fissato;
- 4) il Responsabile della prevenzione della corruzione ha redatto il testo finale della bozza di codice e la relazione di accompagnamento;
- 5) la bozza di Codice speciale è stata sottoposta al Nucleo di Valutazione, che ha dato il proprio parere favorevole in data 9.12.2013 n. prot. 13557;
- 6) la bozza di Codice è stata portata all'esame della Giunta comunale nella seduta del 10.12.2013 che l'ha approvata con delibera n°. 155
- 7) il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Romentino, approvato con la citata deliberazione GC n 155 del 10.12.2013 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente;
- 8) il link alla pagina web di pubblicazione del codice speciale e relazione illustrativa sono stati altresì trasmessi all'Autorità Nazionale anticorruzione ai fini della verifica della conformità alle linee guida CIVIT, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d) della Legge n. 190/2012.
- 9) con nota informativa a firma del Segretario Comunale del 18.6.2013 prot. 5053, sono state fornite indicazioni in merito alla diffusione e agli adempimenti previsti dal D.P.R. 16/04/2013 n. 62
- 10) Successivamente all'approvazione della deliberazione GC n 155 del 10.12.2013 una copia del Codice di comportamento comunale è stato inviato a tutti i dipendenti con nota prot. n. 817/2013
- 11) Con riferimento ai profili applicativi del DPR 62/2013, si è ottemperato all'indicazione di predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codice per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni e servizi o opere a favore dell'Amministrazione.

2.4 MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO

Un importante ruolo nell'azione di contrasto all'illegalità è stato riconosciuto all'azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione specificamente sanzionato in caso di mancato adempimento.

Sarà necessario l'acquisto di una procedura informatica che permetta la tracciabilità dei procedimenti, che tenga in considerazione la complessità dei procedimenti censiti e l'incidenza dell'intervento di soggetti istituzionali esterni nelle fasi endoprocedimentali.

La mappatura di tutti i procedimenti, pubblicata nell'apposita sezione del sito istituzionale, è in aggiornamento.

2.5 LA FORMAZIONE

Come previsto dalla legge 190/2012, nel corso dell' anno 2014 a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione, sono stati programmati adeguati percorsi di formazione che sono stati inseriti nel Piano di formazione dell' ente che prevede iniziative finalizzate ad illustrare la nuova normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., con particolare riferimento ai seguenti contenuti:

- formazione di livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- formazione di livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione, ai Referenti- Responsabili di Area; riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Il Piano formativo è stato quindi approvato con deliberazione di GC n. n.162 del 17.12.2013 e realizza una formazione che accompagna il Responsabile e le Posizioni Organizzative, nella definizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, allineato a quello nazionale, in un processo di adeguamento alle norme che non sia un mero adempimento, ma un adattamento autentico, capace di rispettare autonomia e specificità del Comune di Romentino.

Per tutti i dipendenti del Comune di Romentino inoltre, così come previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione alla Corruzione, è stata attivata una utenza web alla quale collegarsi per poter frequentare un corso di informazione con metodologia e-learning sull'Etica e la Legalità.

Data	Argomento	Partecipanti	Ore
28.2.14 - 1.10.14	Legge 190/12 – Il Piano Triennale Prevenzione delle corruzione Docente: Dott.ssa Donatella Passerini	Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Posizioni Organizzative	16
10.11.14 -31.1.15	Etica legalità in modalità e-learning	Tutti i dipendenti dell'ente	0,40
10.11.14 -31.1.15	Il Codice di comportamento in modalità e-learning	Tutti i dipendenti dell'ente	0,30

2.6 ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Visto che il Comune di Romentino è un ente privo di dirigenza e dove sono nominati solo le Posizioni Organizzative ai sensi degli art. 8 – 11 del CCNL 31.3.1999, non appare direttamente applicabile la soluzione della rotazione tra i responsabili di categoria D, poiché i titolari di PO, a differenza dei dirigenti, rivestono ruolo di responsabili dei procedimenti e hanno un ruolo piuttosto pratico e non solo direttivo, pertanto verrebbe a mancare del tutto il requisito di professionalità e la continuità della gestione amministrativa ed anche lo specifico titolo di studio richiesto per espletare l'incarico.

2.7 ATTIVITA' E INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI

Sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle pubbliche amministrazioni (si vedano ad esempio le puntuali disposizioni in materia di obblighi di comunicazione in materia di autorizzazioni o conferimenti di incarichi extra istituzionali da parte dei pubblici dipendenti).

Le procedure sono state meglio dettagliate tramite predisposizione di apposita modulistica messa a disposizione delle strutture.

In coerenza con quanto previsto a regime dal Piano, il Responsabile per la Prevenzione della corruzione ha richiesto all'Ufficio Personale di fornire un aggiornamento in merito alle autorizzazioni in essere

2.8 INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI

In tema di inconferibilità e incandidabilità sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle pubbliche amministrazioni.

Sono state inoltre inserite alcune precisazioni volte a consentire piena applicazione alla disciplina recata dal D.Lgs. 39/2013 (in vigore dal 4.5.2013) in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali ed incarichi amministrativi di vertice nelle pubbliche amministrazioni, con la quale è stata attuata la delega prevista dall'art. 1, commi 49 e 50 della legge 190/2012.

Le procedure sono state meglio dettagliate tramite predisposizione di apposita modulistica messa a disposizione delle strutture.

A seguito di specifica nota da parte del Segretario Comunale, ogni Responsabile di Area ha inoltre provveduto, alla data del 7.2014, alla compilazione della dichiarazione di insussistenza o sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità inerenti gli incarichi e le cariche ricoperte, impegnandosi a comunicare tempestivamente variazioni del contenuto della presente dichiarazione e in ogni caso, a presentare dichiarazione annuale sull'insussistenza di tutte le indicate cause di inconferibilità ed incompatibilità

2.9 COLLEGAMENTO AL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

Il sistema di misurazione e valutazione della performance", pubblicato sul sito istituzionale, costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui la "trasparenza" si concretizza.

Nell'anno 2014, si è previsto l'inserimento di un obiettivo strategico assegnati al Responsabile per la prevenzione della corruzione e ai Funzionari, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione corruzione.

In particolare sono oggetto di analisi e valutazione i risultati raggiunti in merito ai seguenti obiettivi:

- a) riduzione delle le possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumento della capacità di intercettare casi di corruzione;
- c) creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione;
- d) adozione di ulteriori iniziative adottate dall'ente per scoraggiare manifestazione di casi di corruzione

OBIETTIVO	INDICATORE	SI	NO
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione			
	Il presente ente locale ha attuato forme di consultazione in sede di elaborazione del P.T.P.C.	SI	
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione			
	Il presente ente locale ha attivato canali di ascolto stabili di cittadini e utenti	SI	
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione			
	Il presente ente locale ha adottato il Codice di comportamento integrativo	SI	
	Il presente ente locale ha formato in materia anticorruzione i propri dipendenti	SI	
	Il responsabile della prevenzione del presente ente locale ha ricevuto apposita formazione in materia di anticorruzione	SI	
Altre iniziative adottate dall'ente per scoraggiare iniziative di corruzione			
	Nomina di Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza come punti di riferimenti interni per la raccolta di informazione e segnalazioni	SI	
	Mappatura dei rischi	SI	
	Valutazione dei rischi	SI	
	Gestione delle aree e dei processi a rischio	SI	

3. LE AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato (Per gli Enti Locali tenuti a tale pubblicazione)

Il D.Lgs. n. 33 del 2013 si applica a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001.

Il Programma Triennale della Trasparenza e integrità (P.T.T.I.), è parte integrante e complementare del Piano della Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile della Trasparenza, che *contemporaneamente* riveste anche il ruolo di Responsabile alla prevenzione della corruzione ha il compito di:

- provvedere all'aggiornamento del P.T.T.I., al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'O.I.V., all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'U.P.D. i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Il Programma deve essere approvato dalla Giunta Comunale entro il 31/1/2014.

Attualmente nell'Ente, con Delibera di Giunta n. 108 del 17.9.2013 è stato approvato il **Programma Triennale della Trasparenza - 2013-2015**

I contenuti del Programma della Trasparenza sono coordinati con gli obiettivi indicati nel Piano anticorruzione e inseriti nel Piano delle Performance.

All'interno dell'Ente, nel corso dell'anno 2013 e del 2014, in coerenza con le vigenti disposizioni, è stata allestita sul portale un'apposita sezione, denominata **"Amministrazione trasparente"** che contiene i tutti i dati previsti nello schema, previsto dal D.Lgs. 33/2013 e riportato all'art. 2 del Programma approvato dalla Giunta.

La pubblicazione viene effettuata in coerenza con quanto riportato nel decreto legislativo n. 33/2013 e nelle "Linee per la pubblicazione dei siti web delle pubbliche amministrazioni".

Il Comune di Romentino è fermamente impegnato nella completa ed esaustiva pubblicazione di tutti i dati e informazioni che la norma richiede siano pubblicati sul proprio sito e persegue lo specifico obiettivo di contribuire a rendere più efficaci le politiche di trasparenza, attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale.

Romentino, li 14/11/2014

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

- Dott. Attilio Togni -

